

Al Teatro L'Ida una commedia di Onofrio Arbisi

## Sciuscia chi vola

di Antonella Munoz Di Giovanna

Sabato 16 settembre e a grande richiesta in replica domenica 17, presso il teatro comunale L'Ida è stata messa in scena la commedia in due atti "Sciuscia chi vola", scritta dal Prof. Onofrio Arbisi, appassionato lettore e autore di poesie in dialetto siciliano, per la regia di Pippo Puccio. La commedia affronta il tema delle relazioni tra genitori e figli, e il delicato rapporto tra suocera e nuora, oltre che i temi correlati dell'amore e della gelosia, della fedeltà e del tradimento. I protagonisti sono Peppino Pizzillo, professionista di umili origini, che sposa Emilia, di nobile discendenza, e Sabetta sua suocera. I due sposini vanno a vivere a casa dello sposo e subito la convivenza tra suocera e nuora si rivela difficilissima. Moderatore tra le due donne si pone il padre di Peppino lu zu' Franciscu. La commedia ricca di divertenti battute e di argute trovate dialettali, mette sotto la lente d'ingrandimento la piccola società di ieri e di oggi, la società delle apparenze e delle "convenienze", anche se

alla fine i veri legami affettivi, l'amore filiale e la lealtà saranno in grado di condurre lo spettatore verso un sicuro lieto fine.

La realizzazione della commedia è stata possibile grazie all'impegno e alla passione teatrale di molti nostri giovani concittadini quali:

Antonella Cacioppo che ha interpretato Sabetta, Felice Guzzardo (Franciscu), Sario Arbisi (Peppino), Delia Oddo (Emilia), Consuelo Tortorici (Caterina), Gabriele Bilello (Dott. Barsuti), Fabio Guasto (Luigi), Cristina Bilello (Ortensia), Maria Pia Bilello (Maradenzia), Dora Ferraro (Japica), Alessandra Melillo (Ciccina), Angelo Triveri (Barone Edoardo), Michele Mangiaracina (Bertu), Rossella Arbisi (Sofia), Serena Guzzardo (Autilia), Giuseppe Di Bella (Pinuzzo). Inoltre i costumi sono stati realizzati da Marianna Correnti, le luci curate da Pietro Cacioppo, aiuto regista Francesca Zito.

(segue da pag. 1)

Alla ricerca degli Archi perduti

## Basterebbe poco per ritrovarli...

Il Comune dispone di molti articolisti che potrebbero prestare (e di buon umore, se coinvolti) la loro opera per un lavoro davvero socialmente utile e qualificante. Bisognerebbe spostare i rigogliosi oleandri e le palme (anche quelle a destra assurdamente piantate sull'inutile scalinata) e trapiantarle alternandole a continuazione degli Archi lungo la curva verso il trasferimento e/o anche sul lato opposto della strada. Alla base degli Archi basterebbe una vegetazione bassa e curata.

E naturalmente la M. Edil Solai dovrebbe avere la sensibilità di abbattere

il suo muretto di recinzione che offende il monumento, sostituirlo, se crede, con una ringhiera, e spostare il deposito di materiale. Mi sembrerebbe un atto dovuto, e la cittadinanza gliene sarebbe grata.

Maria Vanda  
Amodeo



## Rinaldo gioielli

di Angela Rinaldo

Gioielleria • Argenteria • Oggetti in Ceramica  
Bigiotteria • Articoli da Regalo • Liste Nozze

Corso Umberto, 49 - SAMBUCA DI SICILIA - Tel. 0925 941040

La silloge presentata alla Banca di Credito Cooperativo

## "Legami" di Onofrio Arbisi

nale, ora con garbata ironia. Alla tavola rotonda della presentazione sono intervenuti: il Prof. Filippo Brancato, Preside del Liceo Classico Fazello di Sciacca, in cui insegna il prof. Arbisi, l'Ins. Giuseppe Di Giovanna, a suo tempo maestro di un giovanissimo Fino, il presidente della Banca di Credito Cooperativo il geom. Liborio Catalanotto, la Prof. ssa Piera Gioia, sino a poco tempo fa alunna del Prof. Arbisi, e il moderatore del dibattito il Prof. Enzo Randazzo. Tutti gli interventi sono stati ricchi di apprezzamenti positivi ed appassionati per l'opera e per l'autore. Sono state inoltre declamate alcune tra le poesie più divertenti e rappresentative della raccolta, dalle voci di Pippo Puccio e Antonella Cacioppo. Pur trattandosi della prima raccolta pubblicata

città" VI classificata al 6° Premio Nazionale di Poesia di Sanremo Centro d'Arte e Cultura "La Tavolozza" e inserita nel catalogo 6° Premio Nazionale di Poesia di Sanremo, pubblicata anche nel catalogo della "V Rassegna d'Arte Pittori e Poeti Sambucesi" del 2005, e "Alito" finalista al 7° Premio Nazionale di Poesia di Sanremo nel 2006, inserita nel catalogo del 7° Premio Nazionale di Poesia di Sanremo.

La sala dei convegni per questa occasione era gremita di gente, che divertita e sorpresa dal talento del prof. Arbisi, ha partecipato alla serata con numerosi applausi e lunghe risate, trasformando l'evento in una vera e propria festa. Prima del buffet conclusivo, il Prof. Arbisi ha rivolto sentite parole di ringraziamento verso tutti coloro che



da Gianni Iuculano Editore, alcune singole poesie del professore, in passato, hanno ricevuto apprezzamenti e riconoscimenti quali: "Sulu Sugnu" 1° classificata alla I Rassegna d'Arte di Sambuca, nel 1981 e "Parla" 3° classificata nella stessa rassegna, "Quatru di frescura" 3° premio alla I Rassegna d'Arte di Sambuca nella sottosezione "Sambuca e noi", "Ammatula" finalista alla Rassegna Internazionale d'Arte Sociale Siciliana Valle del Belice nel comune di Vita (TP) nel 1982, "Ancora più solo" pubblicata nel catalogo della "I Rassegna d'Arte di Primavera Pittori e Poeti Sambucesi" del 2004, "La

hanno collaborato per la realizzazione della serata, la moglie e i due figli, Sario e Rossella, che, in collaborazione con amici e parenti, hanno curato ogni particolare, dal servizio fotografico di Nunzio Randazzo, alle riprese video di Onofrio Amodeo, dalla coreografica presenza delle due piccole stagiste Serena Guzzardo e Roberta Gurrera, alla torta a sorpresa finale. Il 6 ottobre il Prof. Arbisi ha infatti compiuto cinquant'anni, che sono stati festeggiati con sua grande meraviglia proprio in occasione della presentazione del suo primo libro di poesie.

Antonella Munoz Di Giovanna

## Prof. Giovanni Cusenza: uomo giusto e mite

Che dire del prof. Giovanni Cusenza? Neanche la morte lo libera di questo appellativo, perché "professore" fu durante tutta la sua vita e tale rimane nel sentire di chi lo ha conosciuto, anche ora che se n'è andato per sempre. Ci sono parole che nella loro stringatezza dicono più di quanto potrebbero dire mille altre. Giovanni Cusenza è l'antonomasia del "professore", nella più ampia accezione del termine che include, tra l'altro, lo spessore culturale, la profonda umanità, il rigore morale. Come Preside e docente, rimane il modello cui ispirarsi nell'azione didattica, un uomo che si lasciò permeare a tal punto dalla cultura da farne sostanza del suo essere e del suo esistere.

Il suo discorrere era gradevole e coinvolgente come una sinfonia di Mozart, spaziava in tutti i campi, senza limiti temporali, con precisione e determinazione e, tuttavia, con quella levità che

solo le persone colte sanno dare alle parole, attingendo a quella fonte del sapere, alla quale si era a lungo dissetato. La risposta pronta, la battuta arguta e intelligente, la citazione colta, in greco o in latino, rivelavano la profondità del suo pensiero, il suo humour, l'amabilità con cui era capace di relazionarsi con il prossimo.

Molto Sambuca deve al prof. Cusenza, per avere formato diverse generazioni di giovani, per averle indirizzate verso la coerenza tra il dire e l'agire, per avere seminato con discrezione, intorno a sé, sapere, bontà e tolleranza.

Fu un uomo giusto e per questo tranquillo e mite. Per rimanere nel suo insegnamento, potremmo dire con Epicuro: "Il giusto è tranquillissimo, l'ingiusto è pieno della più grande sollecitudine."

Vale professore!

L.C.